

MOZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI DEL

Il Collegio Docenti, in quanto comunità educante e democratica, esprime grave preoccupazione e profondo dissenso nei confronti della legge 26 giugno 2024, n. 86, "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione".

Premessa La Costituzione italiana, nei suoi articoli 33 e 34, stabilisce i principi fondamentali della libertà d'insegnamento, dell'accesso all'istruzione gratuita per tutti, e del ruolo centrale dello Stato nell'assicurare un sistema educativo equo e inclusivo. Tali principi, che garantiscono la parità di opportunità indipendentemente dalle condizioni economiche e territoriali degli individui, sono pilastri della nostra democrazia.

Negli ultimi anni, il settore dell'istruzione ha subito un progressivo impoverimento delle risorse finanziarie e umane, aggravato da politiche che hanno aumentato il peso delle burocrazie e ridotto la libertà e l'efficacia didattica. A ciò si è aggiunta una crescente disegualianza tra le scuole, senza sostegno adeguato per le istituzioni situate in aree economicamente e culturalmente svantaggiate. La legge 26 giugno 2024, n. 86, è il culmine di un processo di mercificazione dell'istruzione pubblica. In nome di una presunta maggiore vicinanza al territorio e di una gestione più redditizia delle risorse, la riforma propone una riorganizzazione radicale del sistema scolastico, che il Collegio Docenti considera dannosa e contraria ai principi costituzionali.

La crescente delega di competenze alle Regioni potrebbe favorire una graduale privatizzazione del sistema educativo, con conseguenze gravi sulla qualità dell'insegnamento e sull'equità di accesso. L'esperienza di autonomia differenziata in settori come la sanità ha già mostrato un incremento delle disuguaglianze e una diminuzione delle garanzie per i lavoratori del settore pubblico.

Con il trasferimento di competenze alle Regioni, lo Stato rischia di perdere la sua funzione regolatrice e di garante dell'unitarietà del sistema scolastico, rendendo sempre più difficile assicurare standard comuni di qualità nell'istruzione e nella formazione su tutto il territorio nazionale.

Conclusioni Alla luce di queste considerazioni, il Collegio Docenti dichiara lo stato di agitazione permanente, impegnandosi a contrastare l'entrata in vigore della legge e a promuovere la salvaguardia della scuola pubblica, considerata un baluardo essenziale della democrazia italiana. Per raggiungere questo obiettivo, il Collegio si propone di sensibilizzare studenti e genitori attraverso attività informative e invita tutti a firmare per la richiesta di un referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, per fermare l'applicazione della legge 26 giugno 2024, n. 86.

Una firma per l'Italia unita, libera, giusta.

<https://pnri.firmereferendum.giustizia.it/referendum/open/dettaglio-open/500020>